

Il fondatore

Di Camillo: «Per finanza e cibo è l'Italia il posto giusto dove puntare»

di BARBARA MILLUCCI

Dove conviene investire nel 2018? Nel fintech, nel food e nel regtech (Regulatory technology). Parola di Andrea Di Camillo, managing partner di P101, società di Venture Capital specializzata in investimenti early stage. Il nome del fondo milanese deriva da Programma 101, il primo pc dell'Olivetti venduto in tutto il mondo grazie alla lungimiranza dell'ingegner Pier Giorgio Perotto. Di Camillo, che ha lavorato in Olivetti e in Principia Sgr, investendo in più di 40 aziende come Yoox e Venere, co-fondando Vitaminic, oggi ha in portfolio una trentina di start up. «Si guarda spesso all'estero, ma è l'Italia il posto dove bisogna

investire, perché è qui che germogliano idee interessanti e di qualità», dichiara. A partire dalla finanza. Grazie alla direttiva europea PSD2, le banche entro gennaio 2018 dovranno rendere accessibili i conti correnti dei propri clienti a terzi. Una rivoluzione che creerà non solo un mercato secondario dei prestiti online ma, «grazie ai big data ed alla trasportabilità del dato, anche tutta una serie di nuovi servizi per i correntisti». Dovendo aiutare le banche e le società operanti in settori regolamentati a introdurre il rispetto di nuove norme attraverso l'utilizzo di tecnologie, le regtech hanno potenzialità enormi. «Nei prossimi anni si parlerà solo di loro. E i numeri lo testimoniano». Negli

ultimi cinque anni, sono nate 750 aziende specializzate in soluzioni tecnologiche per la finanza, che raccolgono 27 miliardi di dollari e solo negli Usa gli investimenti sul fintech sono raddoppiati da 2,6 a 5 miliardi. Altro settore da prendere in considerazione è il food. «Non bisogna guardare solo alle iniziative planetarie, anche il local offre molte opportunità» prosegue Di Camillo. Pensiamo a Cortilia (consegne a domicilio di prodotti genuini). «Solo a Milano il mercato del pesce fresco ha un giro d'affari da 2 miliardi, che in Italia sale a 120». P101 ha portato sul mercato in totale 80 milioni. «Nei prossimi quattro anni contiamo di arrivare a 120 milioni, iniettando più denaro nelle società in early

stage». Lo stesso Fondo Italiano d'Investimento, che già in passato ha creduto in P101, il prossimo gennaio, secondo voci di corridoio, rinnoverà l'investimento nel fondo milanese. E l'intelligenza artificiale? «In futuro — continua il business angel — non investiremo direttamente in Ai, ma in settori dove viene applicata. Come il real estate». Le opportunità e i servizi che stanno nascendo su piattaforme sharing come Airbnb sono tante: dalle chiavi virtuali che aprono a distanza alle pulizie, dall'accoglienza a tutte le varie fasi di self check-in e check-out dei turisti. Aprire la porta di nuovi mercati non è mai stato così facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La carriera

Oltre 15 anni di esperienza come venture capitalist, Andrea Di Camillo ha lavorato a P101, Vitaminic e Principia Sgr

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

